

SCHEDA DATI DI SICUREZZA ai sensi del DM 7/9/2002

Fertilizzante NP FOSFATO BIAMMONICO 18-46

Data revisione: novembre 2004

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

1.1 Elementi identificatori della sostanza

Denominazione chimica : Fosfato biammonico
Nome C.A. S. : Diammonium Phosphate
Sinonimi d'uso più comune : Fertilizzante NP; Concime Minerale NP 18/46, DAP
C.A.S. Registry Number : 7783-28-0
Numero EINECS : 231-987-8
Nome in EINECS : Diammonium hydrogen ortho phosphate
Peso molecolare : 132,055
Utilizzazione: fertilizzante per agricoltura
Formula di struttura : $(\text{NH}_4)_2 \text{HPO}_4$

1.2 Elementi identificatori della Società

Responsabile dell'immissione sul mercato comunitario
Responsabile dell'immissione sul mercato comunitario:
Pastorelli Spa – Piazza Fiera, 6 – 27049 Stradella PV
Tel: 038548366 – fax: 038543862 - pastorelli@pastorellispa.it

1.3 Chiamate d'emergenza

24 ore su 24 Centro Anti Veleni: Roma - Tel. 06-3054343
Policlinico A. Gemelli Largo Agostino Gemelli 8-00168 ROMA Orario: 24 ore su 24

2. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Miscela stabile ed omogenea di fosfato biammonico come ingrediente principale con piccole quantità di fosfato monoammonico
Azoto totale: 18%, P_2O_5 solubile in citrato ammonico ed acqua 46%

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il prodotto non è classificato come pericoloso ai sensi delle Direttive Ce 67/548 e successive modifiche ed adeguamenti, 1999/45 e 2001/59.

Non esistono pericoli specifici se il prodotto è impiegato in modo corretto. Le proprietà tossicologiche di questo materiale non sono state ancora completamente indagate. I fertilizzanti sono sostanzialmente innocui se manipolati correttamente, comunque le seguenti prescrizioni devono essere note:

Segni e sintomi: effetti per esposizione eccessiva possono comprendere irritazione del naso, della gola e del tratto digestivo, nausea, vomito diarrea, tosse e respiro affannato;

Contatto con la pelle: se prolungato può causare irritazione, rossore e prurito; non si segnalano danni alla cute;

Contatto con gli occhi: provoca irritazione, prurito e rossore;

Ingestione: se ingerito in piccole dosi non crea pericoli, in gran quantità può dare problemi di natura gastro-intestinale;

Inalazione: l'elevata concentrazione di polveri può favorire l'insorgere di irritazioni al naso ed alle vie respiratorie superiori con sintomi che vanno dalla tosse al mal di gola;

Prodotti di decomposizione termica: l'inalazione dei gasi di decomposizione può portare irritazione ed effetti corrosivi del sistema respiratorio, danni polmonari possono insorgere in ritardo.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

In ogni caso è opportuna la consultazione del medico.

Descrizione dei sintomi ed effetti; indicazioni per l'immediato soccorso:

• Contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone, togliersi l'abbigliamento contaminato (scarpe, vestiti, ecc.) e verificare se

l'eventuale irritazione scompare, in caso contrario è necessario consultare un medico.

• Inalazione: se sono state inalate polveri, allontanare l'infortunato dall'ambiente contaminato portarlo all'aria aperta. Se si presume siano stati inalati fumi derivanti dalla decomposizione del preparato (nel caso questo sia stato coinvolto in un incendio), allontanare la persona e tenerla moderatamente al caldo e a riposo; richiedere il pronto intervento del medico per la somministrazione di ossigeno. Tenere l'infortunato sotto osservazione per almeno 48 ore.

• Contatto con gli occhi: lavare immediatamente con abbondante acqua per almeno 15 minuti e, se persiste l'irritazione, consultare il medico.

• Ingestione: somministrare mezzo litro d'acqua tiepida; non provocare il vomito. Consultare il medico in caso di insorgenza di sintomi quali diarrea oppure vomito.

5. MISURE ANTINCENDIO

Il prodotto non è autosostentante la decomposizione, per estinguere il fuoco circostante utilizzare i mezzi più idonei. Qualora fosse coinvolto direttamente in un incendio può decomporsi con sviluppo di fumi tossici (ammoniaca e fluoridi) a temperature superiori ai 155°C in presenza di acqua o vapori. Allontanare le persone che si trovano sottovento. Circoscrivere la zona interessata dall'incendio ed impedirne l'accesso ai non autorizzati.

5.1 Mezzi di estinzione appropriati:

Se il fertilizzante non è direttamente coinvolto nell'incendio: Utilizzare i mezzi disponibili più idonei per spegnere il fuoco.

Se il fertilizzante è implicato nell'incendio: Usare acqua ma non in quantità eccessiva.

Assicurare la maggior ventilazione possibile aprendo porte e finestre per favorire la fuoriuscita dei fumi. Operare sopravvento e non respirare i fumi. Dopo l'incendio, la zona deve essere pulita accuratamente ed il fertilizzante danneggiato o contaminato smaltito convenientemente. (vedere voce 13)

5.2 Mezzi di estinzione che non devono essere usati per ragioni di sicurezza:

Non utilizzare estintori chimici, schiuma o sabbia direttamente sul fertilizzante; i tentativi di soffocare l'incendio sono inutili e potenzialmente pericolosi. (B)

5.3 Rischi derivanti dall'esposizione ai prodotti di combustione, ai gas prodotti:

Intossicazione da fumi di: Ammoniaca, ossidi di fosforo, ossidi d'azoto.

5.4 Equipaggiamento di protezione per gli addetti all'estinzione:

Indossare un adeguato equipaggiamento protettivo individuale con particolare riguardo alle vie respiratorie (autorespiratore).

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

Evitare la contaminazione del fertilizzante con sostanze combustibili o incompatibili. Eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Rimuovere prontamente gli imballaggi rotti e reinsaccare solo il prodotto non fuoriuscito. Raccogliere il prodotto fuoriuscito, porlo in un contenitore pulito opportunamente etichettato e smaltirlo convenientemente. (vedere voce 13)

6.1 Precauzioni individuali

Evitare il contatto prolungato con la pelle e, in caso di formazione di polveri, proteggere le vie respiratorie e gli occhi. (vedere voce 8) Non fumare.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il preparato confluisca nelle fognature meteoriche e nelle acque di superficie e sotterranee.

6.3 Metodi di pulizia

Non usare sostanze incompatibili. (vedere voce 10) Lavare i residui con acqua, prendendo gli opportuni provvedimenti affinché non insorgano problemi di inquinamento.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Manipolazione

Evitare una eccessiva formazione di polveri.

Indossare, all'occorrenza, gli idonei mezzi protettivi. (vedere voce 8)

Evitare la contaminazione del fertilizzante con gasolio, grassi o altre sostanze incompatibili. (vedere voci 7.2 e 10)

Evitare il contatto del prodotto con fonti di calore.

Non fumare e non utilizzare fiamme libere.

Definire idonee procedure organizzative e di lavoro conformemente al DL 19-09-1994 n. 626.

7.2 Stoccaggio

Materiali incompatibili: Immagazzinare separatamente da sostanze combustibili, acidi, sostanze alcaline ecc.

In particolare, nella aziende agricole stoccare lontano da paglia, fieno, segatura, granaglie, insetticidi, diserbanti, carburanti, oli, vernici.

7.3 Condizioni di stoccaggio:

Conservare in magazzini freschi, areati ed asciutti, lontano da fonti di calore e fiamme.

Evitare la contaminazione del fertilizzante ed il possibile coinvolgimento in un incendio. Assicurare una buona pulizia del magazzino; non utilizzare segatura per pulire o asciugare.

Mantenere l'altezza delle pile dei sacchi o i cumuli di fertilizzante almeno un metro al di sotto dei cornicioni, travi e punti luce. (B)

Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo norme G.E.I..

7.4 Tipo di materiale utilizzato per l'imballaggio e per i contenitori:

Il prodotto è normalmente messo in commercio sfuso o in sacchi di polietilene.

8. CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE

8.1 Misure precauzionali e provvedimenti di natura tecnica da adottare durante l'uso onde ridurre al minimo l'esposizione del lavoratore. Conformemente al DL 19-09-1994 n. 626

Operare in ambiente ben areato. I locali di stoccaggio o impiego del materiale devono essere attrezzati con lavaocchi e lavandini di sicurezza. Utilizzate adeguati impianti di ventilazione per mantenere basso il livello del prodotto nell'aria.

8.2 Parametri specifici di controllo:

A) Ambientale

ACGIH. Valori limite raccomandati (1995-96)

TLV/TWA= 10 mg/m³ (a) 3 mg/m³ (b)

Note: Valori riferiti (a) particelle inalabili; (b) particelle respirabili.

B) Medico

D.P.R. N° 303 del 19-3-1956

Anche se non sono previsti controlli medici di legge, si consiglia di effettuare la visita medica almeno una volta l'anno con gli esami complementari che si rendessero necessari.

8.3 Equipaggiamento in grado di fornire un'adeguata protezione individuale:

Protezione respiratoria: Maschera antipolvere.

Protezioni delle mani: Guanti di plastica o gomma.

Protezione degli occhi: Occhiali di sicurezza.

Protezione della pelle: Tuta e scarpe da lavoro.

Conformemente al DL 19-09-1994 n. 626

8.4 Misure specifiche di igiene:

Riporre gli abiti civili separatamente da quelli da lavoro. Non fumare né mangiare se non nei luoghi consentiti. Dopo aver manipolato il prodotto, lavare le mani ed osservare buone pratiche d'igiene.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Aspetto (stato fisico) a 20°C : Solido (granuli)

Odore : leggermente ammoniacale

pH sospensione acquosa (conc.10%) : 7,8

Punto/intervallo di fusione : 155 °C

Infiammibilità : non applicabile

Proprietà esplosive : non note

Proprietà comburenti : non classificato comburente

Densità relativa : 1,6 Kg/dm³

Solubilità

idrosolubilità : 580 g/l (20°C)

liposolubilità : insolubile

Miscibilità con altri solventi : insolubile nei più comuni solventi organici

Peso molecolare: 132,055

10. STABILITA' E REATTIVITA'

Stabile nelle normali condizioni d'impiego.

10.1 condizioni da evitare:

- L'assorbimento di umidità.

- Il contatto con fonti di calore (superiori a 150°C) ed il coinvolgimento in un incendio.

- Lavori di manutenzione quali saldatura, brasatura, ecc ad attrezzature e strutture di magazzino senza preventiva bonifica (lavaggi accurati con acqua)

10.2 Materie da evitare:

Evitare la contaminazione con sodio ipoclorito, potassio clorato, sodio nitrito, alcali, acidi forti, rame e suoi metalli.

10.3 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Ossidi di azoto, ossidi di fosforo, ammoniaca.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Il preparato non è registrato tra le sostanze chimiche con effetti tossici (RTECS)

11.1 Effetti pericolosi derivanti dall'esposizione al preparato:

Vedere voci 3 e 4.

- Sintomi: Vedere voci 3 e 4.

11.2 Informazioni sulle diverse vie di esposizione:

Ingestione: preparato orale-Ratto DL₅₀ = 6500 mg/kg

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Tossicità acquatica: Preparato Pesce (CL₅₀): >155 mg/lt 96 ore

Il prodotto è facilmente biodegradabile, tuttavia se versato in quantità eccessive in acque superficiali può causare eutrofizzazione.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Descrizione e manipolazione dei residui:

(vedere voci 7-8)

13.2 Metodi di smaltimento idonei:

Svuotare accuratamente i contenitori, recuperare il più possibile il prodotto da riutilizzare come concime alle dosi comunemente impiegate in agricoltura.

Qualora il prodotto fosse contaminato da altro materiale operare secondo le vigenti disposizioni locali.

1.3 Norme comunitarie sui residui:

91/156/CE; 91/689/CE; 94/62/CE; 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE, codice 02 01 09.

13.4 Disposizioni nazionali o regionali, in vigore:

D.L 22 del 05.02.1997; Direttiva 09-04-00 del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e successivi aggiornamenti

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto non rientra nelle categorie di pericolo ai fini del trasporto nazionale ed internazionale: Accordo ADR 2003 (su strada), RID (per ferrovia) e IMDG (per mare).

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

Classificazione ed etichettatura di pericolosità:

Prodotto non rientrante in categorie di pericolo, ai sensi dei D.L. n°52 del 03-02-1997, D.L. n° 285 del 16-07-1998 e D.M. 10-04-2000.

Il principale costituente è riportato nell'elenco Europeo delle sostanze chimiche (EINECS). Normativa sulla commercializzazione: Il prodotto è regolamentato dalla Legge N°748 del 19 ottobre 1984, "Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti" e successivi modifiche, rettifiche ed aggiornamenti, nonché, relativamente al prodotto marcato CONCIME CE, dal Regolamento CE 2003/2003.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Informazioni rilevanti per la sicurezza e la salute:

Indicazioni sull'addestramento:

Il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura manipolazione dello stesso e sulle procedure di emergenza.

16.2 Altre informazioni

I dati e le informazioni contenuti nella presente scheda sono basati sulle conoscenze a noi disponibili alla data dell'ultima revisione.

Non si assicura che tutte le possibili misure di sicurezza siano contenute nella presente scheda e che di conseguenza non possano essere richieste misure aggiuntive in condizioni o circostanze particolari o eccezionali.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni, in relazione al particolare uso che se ne deve fare. Le

informazioni di questa Scheda Dati di Sicurezza sono state preparate sulla base delle informazioni fornite dai produttori e da essi stessi aggiornate